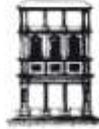




Soprintendenza  
Speciale per il Patrimonio  
Storico, Artistico  
ed Etnoantropologico  
per il Polo Museale  
della Città di Firenze



GALLERIA DEGLI UFFIZI

Firenze, 27 gennaio 2015

COMUNICATO MEDIA

## **Uffizi: si arricchisce la collezione dei “Ritratti d’artista”**

Si arricchisce la Collezione dei Ritratti d’artista della Galleria degli Uffizi. Stamani nell’ex-chiesa di San Pier Scheraggio, il professor Franco Mori, figlio della pittrice Marisa Mori (nata Maria Lutini) ha offerto in dono un autoritratto della madre, dal titolo *Autoritratto in azzurro*, realizzato intorno al 1929.

Oltre al donatore con alcuni familiari, alla cerimonia ha presenziato il Direttore della Galleria degli Uffizi, Antonio Natali.

### **Marisa Mori**

(Firenze 1900 – 1985)

*Autoritratto in azzurro* (recto) / *Paesaggio* (verso)

1929 / ante 1929

Olio su tavola, cm 69 x 49,5

Con cornice

### ALCUNE NOTE SULL’AUTRICE E SULL’OPERA DONATA

Marisa Mori, erede per parte materna dello scultore Gian Lorenzo Bernini, iniziata alla pittura su suggerimento dello scultore Leonardo Bistolfi, si formò a Torino presso la scuola di Felice Casorati, seguendo i suoi corsi dal 1925 al 1931 fino a diventarne assistente.

Dopo aver partecipato alle mostre torinesi e milanesi dedicate al circolo casoratiano e ad aver esposto alla XVII Biennale di Venezia (1930), si avvicinò ai futuristi liguri-piemontesi della seconda



generazione, tra cui Enrico Paulucci, Tullio d'Albisola e Fillia. Attiva nel contesto artistico avanguardistico promosso dal regime fascista, aggiornò il suo registro tematico interessandosi al mito della radio e si dedicò alla fotografia e a progetti scenografici. In seguito a partecipazioni alle mostre futuriste di scenotecnica, tra cui la prima Mostra futurista alla Galleria Bardi di Roma (1933) in cui vinse la medaglia d'argento, tenne la prima personale nel 1934 allo spazio Bragaglia fuori commercio.

La proclamazione delle leggi razziali la indusse a chiudere ogni rapporto con l'avanguardismo futurista, di cui era diventata una singolare esponente dell'areopittura, e a recuperare la figurazione classicista appresa da Casorati. Presente a diverse biennali, quadriennali, mostre di arte femminile, concorsi di pittura estemporanea e ad esposizioni internazionali, si allontanò lentamente dalla scena artistica durante gli anni Cinquanta del secolo scorso.

Il dipinto, *Autoritratto in azzurro*, è stato eseguito nel 1929 e testimonia, pertanto, l'influenza formale e poetica di Casorati, nella figurazione classicista e nella stesura piatta di colori tenui. Esposto nello stesso anno di realizzazione alla milanese Galleria Milano in una collettiva dedicata a Casorati, esso assume, inoltre, duplice valore considerando il verso, su cui compare un paesaggio, composto di piccoli edifici in riva a un fiume, databile agli stessi anni per ragioni stilistiche.

#### ATTENZIONE

In [AreaStampa](#) del sito web del Polo Museale Fiorentino, oltre al presente comunicato, è disponibile la fotografia dell'opera donata e della firma della donazione da parte del professor Mori.

---

D'intesa con il Soprintendente *ad interim*  
dr. **Marco Ferri** (Ord. Naz. Giornalisti, tessera n. 064393)  
Ufficio Comunicazione  
Opera Laboratori Fiorentini Spa – Civita Group  
tel. 055-2388721; cel. 335-7259518  
@mail: [marcoferri.press@gmail.com](mailto:marcoferri.press@gmail.com)  
Skype: marcoferri58

